Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1 luglio, in Palmira.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dall'Intendente di finanza, sig. cav. Giovanni Corsini, ove elegge il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura d'Acerenza,

Ho dichiarato ai signori, Caronna Michele, Antonio, Giuseppe, Nicola e Maria fu Domenico, di Palmira, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in tenimento di Palmira:

Vigna, contrada Monastero, art. 904 del catasto, sez. E, n. 276, confinante con Rosario Cappella e Cappella dell'Annunziata,

da essi posseduta in garentia del credito di lire trecentoquarantasette (L. 347), afferente all'art. 800 del campione contro al signor Caronna Lorenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio degl'intimati signori Caronna, consegnandola nelle mani di persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L.	19 20
Dritto rep.	»	3 10
Copia	»	1 00
Totale	L.	23 30

536 N. CIOLFI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette giugno, in Genzano;

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza;

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano;

Ho dichiarato al signor Polini Nicola, Saverio fu Domenico, nella qualità di eredi di Polini Saverio, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta alle Clarisse di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo orto rigabile in contrada Gandemanno, in catasto art. 3619, sez. A, n. 313, confinante con Loreto Biaso, da esso posseduto in garentia del credito di lire sessantasei e centesimi quaranta, iscritta all'art. 1281 del campione, contro il sig. Polini Saverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a' termini del successivo articolo 8, dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritte l'ho portate nel domicilio di esso citato citato sig. Polini, consegnandole a persona sua famigliare.

Specifica totale lire 0 80.

RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,

IL RICEVITORE. 472

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Palmira,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Mentissi Gerardo fu Giuseppe, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna, contrada Montrone, art. 2060 del catasto, sez. J, n. 102, confinante con Mentissi Giuseppe fu Giovanni, Ferri Rosa vedova, da esso posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta, emergente dall'art. 812 del campione, contro al signor Mentissi Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di dimostrare all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito dovrà promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termine del successivo quadro 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Reale decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge, alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritta collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Mentissi, consegnandola nelle mani proprie.

Bollo	L.	9 60
Dritto e rep.	»	1 10
Copia	»	0 20
Totale	L.	10 90

539 L'usciere: NORBERTO CIOLFI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, il quale per gli effetti di questa procedura elegge il domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Pietrapertosa Costanza ed alla signora Lepore Grazia Maria, domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo urbano posto nel comune di Genzano, cioè:

Luogo terrano in contrada Boccheria, art. 854 del catasto, confinante con Caputi Caterina fu Michele e Caputi Antonio e fratelli fu Domenico, da esso posseduto in garentia del credito di lire sessantotto e centesimi ottanta, già contro ai signori Jannuzzi Pasquale e Pietrapertosa Costanze, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, od art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il

giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno **effetto** giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e **provveduto** come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate **nel** domicilio di esse Pietrapertosa e Lepore, consegnandole a persona di loro **famiglia**.

Lire 1 60.

402 Firmato: ROCCO MESTRICI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in **Potenza** dall'intendente di Finanza signor cav. Giovanni Corsini,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Oppido Gaetano di Teodosio (Cocozziello), Feo **Maria Giovanna** e Scicella Domenica, deceduti, e per essi a Feo Maria Giovanna, domiciliata a Pietragalla, che la istante Amministrazione trovavasi **iscritta** qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul **fondo** seguente in tenimento di Pietragalla:

Casa soprana e sottana al vico Lucio, confinante con Angiola Mastrobrizzi, **Domenico** Copeco e vico suddetto, n. 709 della tab. G, da essi posseduta in **garentia** del credito di lire 44 41 dipendente dall'articolo 532 del campione **di 2ª** categoria, contro ai signor Teodosio d'Oppida Cocoziello, com'è pronta **a** dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della **legge**, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e **smarriti** i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per **salvaguardare** i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed **art. 2** del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza nell'udienza che **terrà** il giorno 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno **effetto** giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale **e provveduto** come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate l'ho lasciato nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica: Carta lire 12 00 — Dritto di rep. lira 1 60 — Copie lire 0 40 — **Totale** lire 14.

518 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 5 luglio, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in **Venosa** dal signor Gaetano Chirone, ricevitore del registro di Venosa ove **domicilia** per ragione della carica,

Io Francesco Saverio Lauridio, usciere presso la Pretura mandamentale **di** Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Picece Vincenzo, Francesco Paolo, Pasquale e Filomena fu Alfonso, quest'ultima maritata a Salvatore Rocco, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di San Benedetto di Venosa trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Vigna in contrada Corigliano, tenimento di Venosa, confinante col vallone di Corigliano e strada che porta a dei mulini, da essi posseduta in garantia del credito di lire duecentoquarantuna e centesimi novantuno, contro **ai signori** Picece Carmine fu Vincenzo e Picece Vincenzo fu Carmine, com'è **pronta** a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte la note ipotecarie dall'incendio e disperso e **smarrito** il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per **salvaguardare** i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato **competente**, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 **del** regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati **a comparire** davanti al sig. Pretore questo mandamento di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 22 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie 5 di questo atto, da me usciere firmate, delle quali 4 sono state lasciate nel domicilio di essi citati Picece, consegnandole nelle loro mani, l'altra poi la ho consegnata al ricevitore per l'uso convenevole, oltre di un sunto dello stesso atto di citazione, che dovrà spedirsi ai Giornali di annunzi giudiziarii per l'inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale lire 2 85.

Per copia conforme.

443 FRANCESCO SAVERIO LAURIDIO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal sig. intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Quagliara Antonio fu Andrea, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna in contrada Fontana Decima, in catasto art. 882, sez. B, num. 47, confinante, con Battaglino Paolo e Laviani L., da esso posseduta in garentia del credito di lire cinquantuna, risultante dall'art. 1040 di campione, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'ill.mo sig. Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Quagliara, consegnandola a persona di sua famiglia.

Istanza	L. 0 50
Copia	» 0 30
Totale . . .	L. 0 80

Firmato: RAFFAELE LOPES.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE.

463

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Lavalleta Domenico fu Saverio, di Genzano, avente causa da Bonifacio Isabella, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Vigna e canneto in tenimento di Genzano, contrada S. Brizio, in catasto art. 102, sez. C, nn. 1172, 1173, confinante con Parisi Raffaele e Muscillo eredi fu Canio, da esso posseduta in garentia del credito di lire novecentonovantanove e centesimi venti, risultante dall'art. 1029 del campione, contro alla signora Bonifacio Isabella, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 del mese di agosto pross., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione,

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Lavallata, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale L. 0 80.

LOPEZ RAFFAELE usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 469

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, e che per il presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio di Registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Carbone Savino fu Pasquale, quale avente causa da Pastori Donato, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio canneto e vigna in contrada art. 796 del catasto sez. C, nn. 570, 571, 572, confinante con marchese Vitantonio fu Gerardo e Petranone eredi fu Giuseppe, da esso posseduti in garentia del credito di lire centosei e centesimi venti, iscritto all'articolo 1045 del campione, contro il signor Passeri Donato, come è pronta a dimostrare mercé di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di esso citato Carbone, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima. . . . . . L. 0 50
Copie . . . . . . » 0 30
Totale . . L. 0 80

RAFFAELE LOPEZ usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 467

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro Schiavoni Vincenzo, che per effetto di questa Procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Cilla Maria Francesca fu Vito Canio (morta), La Gala Giuseppe Nicola e Nicola fu Pasquale, e Franzini Francesco fu Rocco (morto), domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero degli Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi rustici in agro di Genzano, cioè:

Vigna, contrada Tratturo, art. 1574, in tenimento di Genzano, confinante con Giordano Michele fu Giuseppe e Ciamprone Francesco da più lati.

Altra vigna alla contrada Sterparo, art. 3596, del catasto, confinante con Cilla Francesco e Lorso Michele da più lati.

Da essi possedute in garentia del credito di lire centonovantaquattro e centesimi ottanta, contro ai signori La Gala Giuseppe Nicola e Franzini Vito fu Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Le copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate o lasciate nei separati domicilii di La Gala Giuseppe Nicola e Nicola consegnandole a persona di loro famiglia, e quelle del defunto Francesco Franzini, le ho portate nei domicili delle figlie ed eredi Maria Giovanna e Chiara, consegnandole nelle loro mani, ed altra simile copia ho consegnata al signor Pretore, e quella di Maria Francesca Cilla, ho affissa all'albo della Pretura a mente dell'at 141 del cod. proc. civ. per essere ignoto il suo domicilio.

Specifica L. 2 40.

495 L'usciere ROCCO MESTRICI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 16 giugno, a Grassano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grobert, ricevitore del registro e bollo, ivi residente per ragione d'ufficio,

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Marchitta Antonia fu Giuseppe Domenico, proprietaria, domiciliata a Grassano, vedova ed erede del fu Francesco Paolo Daraio fu Domenico, domiciliata in Grassano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero della Chiesa di Grassano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

Lamione contrada Marinata e casa confinante con Pietro Vissora fu Paolo Antonio, strada pubblica e sottoposta alla casa di Anna Caterina Rigone, all'art. 27 del prospetto B.

Vigna contrada Cupolo o Piano di Crine, confinante con Caterina Daraio.

Fondo vignato demaniale e strada pubblica, all'articolo 1807 del catasto.

Da essa posseduti in garentia del credito di lire 51 50, contro ai signori dichiarati Daraio e Marchitta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti al pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno 16 del p. v. mese di luglio, nel palazzo Vescovile posto alla strada Plebiscito, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state portate nei domicilii di essi citati, consegnando le presenti nelle loro proprie mani.

Costa l'atto lire 17 60.

A. DAGOSTO, usciere.

Copie n. 2.
Tricarico, 17 luglio 1886.
Il cancelliere: P. RACANA. 550

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Monteleone Donato ed Antonio fu Giovanni, in qualità di eredi di Monteleone Giovanni, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano,

Vigna, seminatorio e cannèto in contrada Vallocerasa, art. 3251 del catasto sez. B, nn. 280, 282 e 283, confinante con Cilla Domenico fu Florio, Lepore Antonio fu Angelo Vito, da esso posseduti in garentia del credito di lire venticinque e cent. sessanta inscritti all'art. 1090 del campione, contro al signore Monteleone Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi dichiarati consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 1 35. R. LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
Il Ricevitore. 483

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno 1886, a Grassano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tricarico dal sig. Enrico Grobert ricevitore del registro e bollo, ivi residente per ragione della sua carica.

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Mattia Matteo ed Angiola Luisa fu Giuseppe, proprietari, domiciliati in Grassano, nella qualità di figli ed eredi del fu Giuseppe Mattia, quanto segue:

La istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero della Chiesa di Grassano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso descritti:

Terreno in contrada Zanardone, confinante con i debitori stessi, eredi di Giovanni e strada.

Ed altro terreno alla stessa contrada, confinante con Abbatangelo, Innocenzo Mattia e strada.

Altro terreno alla stessa contrada, confinante con detto Abbatangelo, Anna Mattia, Vito e Canio Pontillo.

Casa lamiata, strada Capo Legrotte, confinante con Giuseppe Conte, Clero e strada.

Vigna contrada Chiesa, confinante con Vincenzo Garbitelli, Gaetano Schiavone, art. 774, sez. F, nn. 12, 26[2, e nn. 1190 e 1191, e C, nn. 127, 126, 133 e 185, tabella G.

Da essi posseduti in garentia del credito di lire 684 23, contro ai signori Mattia Giuseppe fu Matteo e Giannatto Maria Teresa fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno 16 del prossimo venturo mese di luglio, nel Palazzo Vescovile, alla strada Plebiscito, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho portate nei domicilii di essi citati, consegnandole nelle loro mani, nonchè nelle mani del cancelliere di questa Pretura, per rimetterla al signor procuratore del Re del circondario ed al ricevitore del registro istante, per spedirla al signor Intendente di finanza della provincia per farla pubblicare.

Costa l'atto lire 17 60.

A. DAGOSTO, usciere.

Visto
Tricarico, 18 giugno 1886.
Il Canc.: P. RACANA. 540

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° luglio a Tricarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Tricarico,

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura di Tricarico,

Ho dichiarato alla signora Cassano Teresa fu Vito Nicola, moglie di Vincenzo Ronchi, domiciliata a Tricarico, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio al Cugno della Croce, agro di Palmira, art. 1739 del cat.°, sez C, n. 119, confinante con Fasciani Raffaele di Saverio e Cappella del Rosario, da essa posseduto in garentia del credito di lire 136 (art. 865), lire 127 60 (art. 869), lire 425 (articolo 868), lire 255 (art. 867), lire 255 (art. 867), provenienti da Ruolo esecutivo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla Pretura suddetta nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto 1886 per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio della signora Cassano, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 19 50.

A. D'AGOSTO, usciere.

Visto,
Tricarico, 1° luglio 1886.
Il canc.: P. RACANA. 565

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto di questa procedura, elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Palma Lucia maritata Falanga Rocco, domiciliata a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in tenimento di Genzano, cioè:

Difesa boscosa Valle, art. 3267 del catasto, sez. C, n. 2, confinante con Marini Marchese Andrea di Napoli e Frezza Domenico fu Nicola, da essa posseduto in garentia del credito di lire trecentocinquantanove e centesimi sessanta (L. 359 60), già contro la signora Palma Lucia, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie nove del presente atto, da me usciere firmate, le ho portate nel domicilio di essi citati Palma e Falanga consegnandole nelle loro mani, ed altra simile copia ho consegnata al signor Pretore.

Specifica lira 1 20.

486 R. LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 26 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano;

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Gabriele De Nozza, sacerdote, fu Domenico, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Casa, vico S. Carucino, art. 330 del catasto, confina con Amabile Giuseppe ed Anna Rosa e Calzaretta Teodoro, da esso posseduta in garentia del credito di lire sessantotto e centesimi ottanta, contro al signor De Nozza Giuseppe Nicola fu Gabriele, di Genzano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di piene effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso De Nozza, consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra copia è stata da me firmata, consegnandola a questo signor Pretore.

Centesimi 80.

491 firmato: ROCCO MESTRICI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 20 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, sig. Schiavoni Vincenzo che per gli effetti delle presente procedura elegge domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Francia Luigi fu Pasquale, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico nel comune di Genzano, cioè:

Seminatorio in contrada Ralle, art. 1371 del catasto, sez. C, n. 48, con Eugenio Giuseppe fu Nicola, Annecca Vito Nicola di Michelangelo, da esso posseduto in garentia del credito di lire quattrocentosettantasei, già contro ai signori Francia Luigi e D. Giuseppe Polini fu Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho portata nel domicilio di esso citato signor Francia, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al signor Pretore.

Specifica lire 0 80.

488 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro di Acerenza sig. Schiavone Vincenzo, il quale per effetto di questa procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Grasso Vito, Giustina, Rocco, Antonio fu Nicola, quali eredi e successori di Grasso Nicola fu Nicola, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Casa in contrada Larghetto Casalina, art. 833 del catasto, confinante con Muscillo Angela e altri, ed Amabile Giovanni fu Pasquale, da essi posseduta in garentia del credito di lire centotrentasette e centesimi sessanta, contro ai signori Grasso Nicola fu Nicola, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale della quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valido e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, l'ho portato nel domicilio di essi citati Grasso, consegnandole a persona di loro famiglia od altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica lire 1 85.

494 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio elesse domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Passeri Vito domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in terra di Genzano:

Seminatorio, contrada Gaudemanno Antico 1363, catasto, sez. A, n. 490, confinante con Pozza Teodoro fu Domenico ed Agli Girolamo fu Francesco, da esso posseduto in garentia del credito di lire centonovantuno e centesimi venti inscritto all'articolo 1075 del campione, contro al signore Passeri Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso signor Passeri, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima cent. 50. — Copia cent. 30. — Totole cent. 80.

firmato: ROCCO MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.

IL RICEVITORE.

501

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor cav. Giovanni Corsini intendente di finanza con eletto domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor La Nubela Giuseppantonio fu Nicola, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta agli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna alla contrada Monte, art. 510 del catasto, confinante con Lavallata, eredi di Carlo e Pietro Canio fu Giovanni Nicola, da esso posseduta in garentia del credito di lire 48 inscritto all'art. 64 del campione, contro esso notificato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me sottoscritta l'ho portata nel domicilio di esso citato La Nubela consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica, costa l'atto cent. 80.

firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme.
Il Ricevitore.

514

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Franzini Giuseppe fu Michele, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta alle Chiariste di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vallone di Pericolo, seminatorio in tenimento di Genzano, in catasto articolo 1838, sez. E. n. 209, confinante con Avigliana erede fu Teresa, Giordano Giuseppantonio, da esso posseduto in garentia del credito di lire 214 20 iscritto all'art. 1263 del campione, contro al signor Franzini Giuseppe, come è pronta dimostrare mercè di equipollenti a sensi dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato sig. Fabrizio, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intimo cent. 50. — Copia cent. 30. — Totale cent. 80.

firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme.
Il Ricevitore.

540

AVVISO

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendenza di finanza sig. cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza.

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Benedetto Nicola e Michele fu Viti Domenico, nella qualità di eredi di quest'ultimo, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Difesa boscosa in contrada Rallo, in Genzano, in catasto art. 2859, sez. C, n. 2, confinante con Marini, Marchese di Napoli e Frezza Domenico fu Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire sessantuno e centesimi venti, art. 1109 del campione, contro ai signori Menchise Vito Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convadida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritte le ho portate nei domicilii di essi citati Menchise, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 1 95.

Firmato: R. LOPEZ, usciere.

Per copia conforme
Il Ricevitore.

612

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori D'Alema Carlo fu Michele, coniugi D'Aloma, Porfida fu Michele e Strammiello Giuseppe fu Domenico, questi per la sola autorizzazione maritale, Musillo Saverio e Giovanni, come eredi del padre Carlantonio e Giovanni, anche per l'autorizzazione maritale alla moglie Console Angelo, Console Angela fu Onofrio maritata al suddetto Musillo Giovanni, Gravina Giuseppa e Porzia, come eredi del padre Giovanni, Lofrumento Vita innocenza fu Giuseppe vedova di Gravina Giuseppe, Peperusso Teresina fu Michelangelo, domiciliati a Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente posto in territorio di Pomarico, cioè:

Vigna Petrella, confinante con Canale, Locilento Maria Teresa e via pubblica, art. 35 catasto, sez. B, n. 134, da essi posseduta in garentia del credito di lire novantotto e centesimi diciotto (L. 98 18), contro ai signori D'Alema Carlo e Porfida, Musillo Carlantonio, Console Angela, Gravina Giovanni, Lofrumento Innocenzo e Peperusso Teresina per Sisto Gaetano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno 23 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dieci del presente atto, oltre quelle per l'inserzione, da me usciere firmate, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, incaricandosene.

Altra copia di quest'atto, cioè la presente; pure da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene similmente lasciato alla parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme,

L'usciere Nicola Forestiere.

Specifica, come dall'originale, lire 8 15.

687 N. FORESTIERE usc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Brusalla Nicola, Rocco, Michele, Laura e Mariantonia, nella qualità di nipoti ed eredi di Brusalla Rosaria, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in terre di Genzano:

Vigna e canneto in contrada Gaudemanna, art. 4835 del catasto, sez. A, nn. 477, 478 e 479, confinante con Agli Girolamo fu Nicola e Parisi Raffaele fu Michele, agrimensore, da essi posseduti in garentia del credito di lire centosessantasei e centesimi ottanta, art. 1101 del campione, contro alla signora Brusalla Rosaria, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citati essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ha portata nei separati domicilii di essi citati Brusalla consegnandoli a persona di loro famiglia.

Intima . . . . . L. 1 50
Copie. . . . . . » 1 50

Totale L. 3 00

LOPEZ RAFFAELE usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 610

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno due luglio in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ove elegge il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Guglielmucci Teodoro fu Domenico, Guglielmucci Beatrice fu Teodoro moglie di Vitero Rocco fu Michele di Potenza, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente posto in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna, contrada Stalle, art. 1056 del catasto, sez. F, n. 149, confinante con Jannella Vito fu Vincenzo, Bruno Domenico fu Francesco, da essi posseduta in garentia del credito di lire ottantuno e cent. ottanta (L. 81 80) afferente all'art. 928 del campione, contro al sig. Guglielmucci Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Guglielmucci, consegnandole a persone loro famigliari. Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo . . . . L. 12 »
Dritto e rep. . . . . . » 1 60
Copia . . . . » 0 40

Totale . . L. 14 »

555 N. CIOLFI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Lepore Domenico fu Francesco, coniugi, Lepore Grazia fu Francesco e Losasso Saverio, questi per la maritale autorizzazione; Mazzara Canio fu Gerardo, coniugi, Mazzara Maria fu Gerardo e Cioli Michele, questi per la maritale autorizzazione, domiciliati in Genzano, in qualità di eredi di Mazzara Canio e Lepore Francesco, che la istante Amministrazione succeduta alle Chiariste di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in Genzano:

Casa via de' Greci, art. 1279 catasto, confinante con Lacuratolo Luigi fu Giuseppantonio e Lavallata Domenico fu Saverio, da essi posseduta in garentia del credito di lire trecentottantadue e cent. quaranta, articolo 8 del campione, contro ai signori Mazzaro Canio e Lepore Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate o lasciate nel domicilio di essi Lepore, Mazzara e Ciola, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 3.

L'usciere: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 589

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 23 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrice usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Mennuni Raffaele fu Vito, in qualità di erede di Mennuni Vito, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in Genzano, contrada Fontanella, art. 668 catasto, sez. A, num. 515, confinante con Zatta Pasquale fu Agostino, Narra Teodoro fu Pasquale, da esso posseduto in garentia del credito di lire 153, inscritto all'art. 1127 catasto, contro al signor Mennuni Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso signor Mennuni, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica: Totale cent. 80.

L'usciere: F. ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 596.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno trenta giugno in Palmira.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro in Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Baccelliere Rocco fu Domenico, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vignale in contrada Medica Grande, art. 2397 del catasto, sez. D, n. 135, confinante con Ciola Leonardo fu Domenico e comune di Massa, da esso posseduto in garenzia del credito di lire cinquantuna (L. 51), afferente all'articolo 825 del campione, contro al signor Baccelliere Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore d'Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto, come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Baccelliere, consegnandola nelle mani di persona famigliare.

NORBERTO CIOLFI usciere.

Bollo	L. 9 60
Diritto e repertorio	» 1 10
Copia	» 0 20
	L. 10 90

632 CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio, elegge domicilio presso il ricevitore di Acerenza;

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano;

Ho dichiarato alla signora Sardiello Serafina fu Giovanni, erede di Sardiello Giovanni, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in Genzano, contrada Valle della Noce, catasto art. 1150, sez. C, num. 211, conf. con Falango Michele fu Domenico e Lepore eredi di Matteo, da essa posseduto in garentia del credito di lire quaranta e centesimi ottanta risultante all'articolo 1133 del campione, contro al signor Sardiello Giovanni, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, è stata portata e lasciata nel domicilio di essa dichiarata consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale L. 0 80.

LOPEZ RAFFAELE usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

510

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Maurino Paolo fu Vito Canio, nella qualità di erede di costui, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Difesa boscosa in contrada Ralle, tenimento di Genzano, in catasto 2945, sez. C, n. 2, confinante con Maurini Andrea, Marchese di Napoli e Frezza Domenico fu Nicola, da esso posseduto in garenzia del credito di lire cinquantuna, contro al signor Maurino Vito Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Maurino, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima	L. 0 50
Copie	» 0 30
Totale	L. 0 80

RAFFAELE LOPEZ usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE 590

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette giugno in Genzano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza di Potenza, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Di Stasi Michele fu Pasquale, avente causa da Di Stasi Pasquale, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Difesa boscosa in tenimento di Genzano, alla contrada Ralle, art. 3266 del catasto, sez. C, n. 2, confinante con Marino Andrea e Frezza Domenico, da esso posseduta in garentia del credito di lire 85 (ottantacinque) risultante dall'articolo 1035 campione, contro al signor Di Stasi Pasquale, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti all'ill.mo signor pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno di martedì tre (3) agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione od azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Di Stasi, consegnandola a persona di sua famiglia.

Instanza L. 0 50, copia 0 30. Totale L. 0 80.

RAFFAELE LOPES usciere.

Per copia conforme,
500 IL RICEVITORE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza di Padova

Avviso d'Asta

per lo spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Este.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Este, nel circondario di Este, nella provincia di Padova.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di agosto, anno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici della Intendenza delle finanze in Padova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Padova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvigionerà le rivendite in esercizio in comune di Este e negli altri che ne compongano la circoscrizione, cioè Baone, Barbona, Carceri, Cinto, Euganeo, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponso, S. Elena, Stanghella (per la sola rivendita pisana) S. Urbano, Vescovana, Vighizzolo d'Este o Villa Estense.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	quint. 2404	» del val. di L.	80,639 »
	Pastorizio . . . . . »	6 50	» »	78 »
	In complesso	Quintali 2410 50	del val. di L.	80,717 »

b) Pei tabacchi nazionali Quintali 427 09, del valore di lire 318,861 45.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,154 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,890 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6998 35.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5198 35; epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . L. 4,500
In Tabacchi pel valore di » 12,500

E quindi in totale L. 17,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, ai termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio ufficiale degli Annunzi ecc. della Provincia di Padova, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, addì 26 luglio 1886.

L'Intendente: NORIS.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Este, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Padova, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (nome e cognome e domicilio dell'offerente)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Este. 576

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie NORD-MILANO

Capitale sociale lire 5,500,000 — SEDE A MILANO.

Avviso.

La Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano in esito agli avvisi già pubblicati in molteplici periodici e Bollettini ufficiali, ed a sensi del disposto degli articoli 56, 57, 58 e 59 del proprio statuto.

Diffida

formalmente gli ignoti detentori dei titoli seguenti stati derubati e cioè:

a) Di n. 100 titoli da 5 azioni cadauno della Società delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba (ora Nord Milano), dal n. 00.501 al n. 01.000 inclusivo;

b) Di n. 8 titoli da 5 obbligazioni cadauno della Società surriferita e cioè obbligazioni:

Dal n. 8956 al n. 8965;
Dal n. 8971 al n. 9000 inclusivo;

c) Dell'obbligazione della stessa Società portante il n. 3881,

a consegnare alla Direzione della detta Società i titoli sopradescritti, od a far valere su di essi le eventuali loro ragioni, e ciò nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente, fatta avvertenza che trascorso detto termine senza che siano in giudizio state promosse opposizioni, sarà provveduto all'annullamento ed estinzione dei titoli medesimi stati denunziati, con emissione di altrettanti titoli corrispondenti in sostituzione di quelli derubati.

Milano, il giorno 18 giugno 1886.

8515 Il Direttore: Ing. CAMPIGLIO.

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000, ammortizzato per lire 252,000 come dall'ultimo bilancio approvato.

Elenco dei numeri corrispondenti alle 44 azioni estratte a sorte per la ammortizzazione nella seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione in data 29 luglio 1886:

67	133	438	439	680	714	1238	1830	2204	2319	2415
2738	2907	3188	3226	3361	3368	3569	3687	4140	4302	4308
4333	4357	4391	4409	4418	4639	4660	4761	4773	5002	5156
5436	5535	5554	5848	5894	6735	7029	7429	7570	7639	7684

Le suddette azioni cessano di fruttare col 31 dicembre 1886.

A partire dal giorno 3 gennaio successivo verrà aperto presso la Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano in Torino il pagamento del capitale nominale delle azioni suddette.

Torino, 29 luglio 1886.

583 L'AMMINISTRAZIONE

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva . Numerario in riserva	L. 245,132,665 36		L. 137,867,484 62	
Cassa e riserva . Totale cassa e riserva		L. 286,295,308 »		L. 141,032,135 62
Portafoglio . Cambiali . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 376,656,964 36		L. 104,850,266 49	
Portafoglio . Cambiali . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio . Cambiali . Totale	L. 376,656,961 36		L. 101,850,266 49	
Portafoglio . Buoni del Tesoro . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 162,735 68	L 377,038,939 68	L. 2,063,653 »	L. 106,924,723 22
Portafoglio . Buoni del Tesoro . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio . Buoni del Tesoro . Totale	L. 162,735 68		L. 2,063,653 »	
Portafoglio . Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 219,239 64		L. 10,803 73	
Anticipazioni		L. 82,235,164 23		L. 38,382,898 48
Impieghi diretti . Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 7,243,040 »		L. 2.000,000 »	
Impieghi diretti . Fondi pubblici e titoli	» 92,469,010 51	L. 103,709,108 67	» 6,510,230 17	L. 25,328,087 58
Impieghi diretti . Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti . Altri impieghi diretti	» 2,911,851 78		» 14,707,427 81	
Titoli . Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 12,010,372 48		L. »	
Titoli . Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 13,482,743 69	» »	L. 662,850 78
Titoli . Effetti ricevuti all'incasso	» 1,472,371 21		» 662,850 78	
Crediti		L. 83,921,249 05		L. 37,588,163 47
Sofferenze		» 3,731,798 26		» 7,245,760 02
Depositi		» 419,218,009 10		» 100,343,665 23
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 70,659,213 58		» 49,373,037 68
Totale		L. 1,443,341,534 26		L. 506,881,322 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 912,611 54		» 2,603,144 19
Totale generale		L. 1,441,254,145 80		L. 509,484,466 27
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione . giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 522,892,300 »	L. 597,330,143 »	L. 132,356,496 50	L. 207,570,476 50
Circolazione . coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 74,437,843 »		» 75,213,980 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 62,084,463 19		L.(a) 55,604,017 52
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 60,945,748 01		» 54,771,905 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 419,218,009 10		» 100,343,665 23
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 65,386,548 31		» 24,452,580 18
Totale		L. 1,441,416,911 61		L. 505,442,641 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,837,234 19		» 4,041,821 83
Totale generale		L. 1,444,254,145 80		L. 509,484,466 27
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 181,464,940 »		L. 65,864,760 »
Argento al titolo di 900		» 28,720,215 »		» 11,485,280 »
Argento divisionale		» 6,462,049 40		» 3,534,610 »
Oro ed argento non decimale		» 252,178 19		» 87,648 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 244,887 77		» 27,209 22
Biglietti già consorziali		» 20,739,185 »		» 28,765,017 »
Biglietti di Stato		» 7,249,210 »		» 28,102,960 »
Riserva		L. 245,132,665 36		L. 137,867,484 62
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,105,310 »	» 1,164,840 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 59,530 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 39,983,051 39		» 3,164,651 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 14,751 25		» »
Cassa		L. 286,295,308 »		L. 141,032,135 62

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di luglio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,990,363 91	L. 36,881,258 97	L. 16,080,020 84	L. 16,623,720 84	L. 32,060,645 99	L. 35,588,395 99	L. 5,008,801 65	L. 5,134,151 65
L. 37,768,450 50		L. 30,914,901 50		L. 35,614,262 63		L. 3,859,437 30	
» 4,796,226 07		» 2,881,439 48		» 1,443,683 67		» »	
L. 42,564,676 57		L. 33,829,430 98		L. 37,057,946 30		L. 3,859,437 30	
L. »	L. 42,564,676 57	L. »	L. 33,829,430 98	L. »	L. 37,053,397 66	L. »	L. 3,859,437 30
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 451 36		L. »	
	L. 5,900,462 »		L. 631,687 60		L 6,955,400 45		L. 4,174,816 60
L. »	L. 16,835,722 01	L. »	L. 4,042,263 42	L. 1,028,933 »	L. 1,103,558 22	L. »	L. 126,025 65
» 8,739,233 92		» »		» »		» 86,025 65	
» 30,006 77		» 4,042,263 42		» 59,867 60		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» 14,757 62		» »	
L. 2,287,934 80	L. 3,531,098 53	L. 1,135,906 77	L. 1,409,475 97	L. 378,266 15	L. 990,598 65	L. 406,135 »	L. 530,902 20
» 562,065 50		» 273,479 20		» 264,268 91		» »	
» 681,098 23		» »		» 348,063 59		» 124,767 20	
	L. 16,707,653 52		L. 16,334,783 64		L. 6,480,868 40		L. 10,788,561 03
	» 236,379 54		» 2,397,427 61		» 1,657,788 82		» 20,265 37
	» 25,282,032 74		» 6,998,725 »		» 15,189,636 53		» 13,765,020 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,941,574 73		» 7,386,977 02		» 12,115,231 79		» 142,791 80
	L. 151,880,858 61		L. 89,654,492 08		L. 117,139,876 51		L. 38,541,971 60
	» 796,382 91		» 765,461 43		» 703,780 29		» 132,287 36
	L. 152,677,241 52		L. 90,419,953 51		L. 117,843,656 80		L. 38,674,258 96
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 63,000,000 »	L. 65,666,300 »	L. 40,054,007 »	L. 42,158,355 »	L. 35,288,102 29	L. 45,430,099 »	L. 13,651,870 »	L. 13,651,870 »
» 2,666,300 »		» 2,104,348 »		» 10,141,996 71		» »	
	L. 624,624 19		L. 1,873,009 »		L. 30,467,845 56		» 151,380 81
	» 22,701,180 75		» 19,087,839 96		» »		» 283,193 63
	» 25,282,032 74		» 6,998,725 »		» 15,189,636 53		» 13,765,020 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,351,629 55		» 608,880 05		» 10,557,908 29		» 45,801 20
	L. 151,024,100 23		L. 89,342,819 78		L. 116,645,489 38		L. 38,332,265 64
	» 1,653,141 29		» 1,077,133 73		» 1,198,167 42		» 341,993 32
	L. 152,677,241 52		L. 90,419,953 51		L. 117,843,656 80		L. 38,674,258 96
	L. 16,113,485 »		L. 12,345,100 »		L. 20,238,385 »		L. 4,550,900 »
	» 5,068,390 »		» 2,453,350 »		» 1,972,780 »		» 450,000 »
	» 1,062,873 50		» 329,115 »		» 1,023,710 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,958 41		» 0 84		» 2,418 99		» 526 65
	» 6,905,212 »		» 347,275 »		» 8,369,457 »		» 2,200 »
	» 2,808,445 »		» 605,180 »		» 453,895 »		» 5,175 »
	L. 31,990,363 91		L. 16,080,020 84		L. 32,060,645 99		L. 5,008,801 65
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,500,090 04		» »		» »		» »
	» 3,317,845 »		» 513,700 »		» 3,527,750 »		» 125,350 »
	» 72,960 02		» »		» »		» »
	L. 36,881,258 97		L. 16,623,720 84		L. 35,588,395 99		L. 5,134,151 65

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	614,282	L. 15,357,050 »	361,994	L. 9,049,850 »
» 50	1,780,331	» 89,016,550 »	890,499	» 44,524,950 »
» 100	1,813,435	» 181,343,500 »	796,961	» 79,696,400 »
» 200	»	» »	88,903	» 17,780,600 »
» 500	317,218	» 158,609,000 »	73,118	» 36,559,000 »
» 1000	157,227	» 157,227,000 »	22,351	» 22,354,000 »
Totale		L. 601,553,100 »		L. 209,964,800 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,879	L. 126,439 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	706	» 1,412 »
» 5 »	»	» »	23,464	» 117,320 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,562	» 15,620 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,138	» 42,760 »
» 25 »	8,205	» 205,125 »	»	» »
» 40 »	776	» 31,040 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	145	» 36,250 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	24	» 24,000 »		L. 210,304,601 50
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Meno big. Banca Romana	» 2,734,125 »
Totale		L. 601,830,143 »		L. 207,570,476 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 597,330,143 »	è di uno a 3 982	» 207,570,476 50	è di uno a 4 26
Il rapporto fra la riserva	» 245,132,665 36		» 137,867,484 62	
e la circolazione	» 597,330,143 »	è di uno a 2 436	» 207,570,476 50	è di uno a 1 51
Il rapporto fra la riserva	» 245,132,665 36		» 137,867,484 62	
e la circolazione	» 597,330,143 »		» 207,570,476 50	
e gli altri debiti a vista	» 62,084,463 19		» 55,604,017 52	
Totale	» 659,414,606 19	è di uno a 2 690	» 263,174,494 02	è di uno a 1 90
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 522,892,300 »	è di uno a 3 485	» 132,356,496 50	è di uno a 2 71
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 66,653,504 66	
e la circolazione	» 522,892,300 »	è di uno a 3 485	» 132,356,496 50	è di uno a 2 11
Il rapporto fra la riserva	» 170,694,821 06		» 66,653,504 66	
e la circolazione	» 522,892,300 »		» 132,356,496 50	
e gli altri debiti a vista	» 62,084,463 19		» 55,604,017 52	
Totale	» 584,976,762 19	è di uno a 3 427	» 187,960,514 02	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 ½		p. % 4 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4-6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2273 50		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(*a*) Carta nominativa lire 36,365,760 83.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di luglio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
258,420	L. 6,460,500 »	263,972	L. 6,599,300 »	144,489	L. 3,612,225 »	»	L. »
118,336	» 5,919,300 »	190,169	» 9,508,450 »	169,759	» 8,487,950 »	41,287	» 2,061,350 »
163,182	» 16,318,200 »	82,870	» 8,287,000 »	93,152	» 9,315,200 »	34,902	» 3,490,200 »
52,739	» 10,547,800 »	12,861	» 2,572,200 »	35,681	» 7,136,200 »	12,102	» 2,420,400 »
30,929	» 15,464,500 »	6,202	» 3,101,000 »	20,356	» 10,178,000 »	11,296	» 5,648,000 »
10,726	» 10,726,000 »	11,963	» 11,963,000 »	6,547	» 6,547,000 »	»	» »
	L. 65,436,300 »		L. 42,030,950 »		L. 45,276,575 »		L. 13,622,950 »
145,800	L. 72,900 »	127,708	L. 63,854 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,616	» 35,616 »	93,310	» 93,310 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	13,997	» 27,994 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,247	» 11,235 »	2,786	» 13,930 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	984	» 9,840 »	929	» 9,290 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	313	» 6,860 »	450	» 9,000 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 65,666,300 »		L. 42,158,355 »		L. 45,430,099 »		L. 13,651,870 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 65,666,300 »	è di uno a 3 13	» 42,158,355 »	è di uno a 2 810	» 45,430,099 »	è di uno a 3 786	» 13,651,870 »	è di uno a 2 73
» 31,990,363 91		» 16,080,020 »		» 32,060,645 99		» 5,008,801 65	
» 65,666,300 »	è di uno a 2 05	» 42,158,355 »	è di uno a 2 621	» 45,430,099 »	è di uno a 1 417	» 13,651,870 »	è di uno a 2 72
» 31,990,363 91		» 16,080,020 »		» 32,060,645 99		» 5,008,801 65	
» 65,666,300 »		» 42,158,355 »		» 45,430,099 »		» 13,651,870 »	
» 624,624 19		» 1,873,009 »		» 80,467,845 56		» 151,380 81	
» 66,290,924 19	è di uno a 2 07	» 41,031,364 »	è di uno a 2 738	» 75,897,941 56	è di uno a 2 367	» 13,803,250 81	è di uno a 2 75
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 3 »	» 40,054,007 »	è di uno a 2 670	» 35,288,102 29	è di uno a 2 941	» »	è di uno a » »
» 29,324,063 91		» 13,975,672 »		» 21,918,649 28		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 2 15	» 40,054,007 »	è di uno a 2 865	» 35,288,102 29	è di uno a 1 610	» »	è di uno a » »
» 29,324,063 91		» 13,975,672 »		» 21,918,649 28		» »	
» 63,000,000 »		» 40,054,007 »		» 35,288,102 29		» »	
» 624,624 19		» 1,873,009 »		» 80,467,845 56		» »	
» 63,624,624 19	è di uno a 2 17	» 41,927,016 »	è di uno a 3 »	» 65,755,947 85	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
				3 m.	4 m.		
	p. % 4 50		p. % 5 »	p. % $4 \frac{1}{4}$	$4 \frac{3}{4}$		p. % 4 50
	» 4 50		» » »	$4 \frac{1}{2}$	» »		» 4 50
	» 4 50		» » »	$4 \frac{1}{2}$	» »		» » »
	» » »		» » »		» »		» » »
	» 2 »		» 2 e $2 \frac{1}{4}$		» »		» 2 50
	L. 1,195 »		L. 1,125 »		L. »		L. 520 »
	» 5 »		» 6 »		» »		» 5 20

(584, 585, 586, 587, 588, 589).

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Medicina.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880 n. 5557, devesi procedere a mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Medicina, nel circondario d'Imola, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di agosto dell'anno 1886, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Bologna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Medicina e negli altri che ne compongono la circoscrizione, e cioè di Budrio, Castel Guelfo, Castenaso, Castel San Pietro dell'Emilia, Imola, Massa Lombarda, Molinella ed Ozzano dell'Emilia, limitatamente però alle frazioni che non sono affigliate ad altri magazzini o spacci all'ingrosso.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 2379 12	equiv. a	L.	79,773 85
	Pastorizio	» 2 »	»	»	24 »
	In complesso	Quint. 2381 12	equiv. a	L.	79,797 85
b) Pei tabacchi		Quint. 308 97	equiv. a	L.	247,433 70

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 7,269 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,973 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8208 04.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6608 04, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1600, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza delle finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibili presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di . . . . L. 4,500
Pei tabacchi id. . . . . » 9,500
E quindi in totale. . . L. 14,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Bologna, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'onere. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.

4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità giuridica di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 26 luglio 1886.

L'Intendente: G. CLETI-MENI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Medicina, in base all'avviso d'asta in data 26 luglio 1886, n. 16331, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Bologna, sotto l'osservanza del relativo capitolato d'onere, verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Il sottoscritto (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Medicina. » 594

CITTÀ DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

pel riaffitto novennale di un tenimento di pertiche cens. 880 in Olcenengo, circondario di Vercelli, provincia di Novara.

Il giorno 11 settembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, in Pallanza, e nella sala municipale, avanti l'ill.mo signor sindaco di questa città, avrà luogo l'asta, col metodo dei partiti segreti e colle norme stabilite dalla legge 4 maggio 1885, n. 3074, pel riaffitto novennale, a far tempo dall'11 novembre del corrente anno, del tenimento posseduto da questa città in Olcenengo, circondario di Vercelli, provincia di Novara, composto in gran parte di risaje, con prati ed aratorii, casa civile e case coloniche, della complessiva superficie di ettari 57, are 55, centiare 74, pari a pertiche censuarie 880, e colla rendita di lire 2765 88.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annuale affitto di lire 8000, e le offerte saranno fatte coll'aumento di un tanto per cento sul detto prezzo.

A garanzia tanto dell'offerta quanto delle spese inerenti all'asta, ciascun concorrente dovrà, prima dell'apertura dell'asta stessa, depositare a mani del tesoriere comunale la somma di lire 1200 in numerario.

Le offerte in aumento dovranno essere scritte in carta da bollo da lira una, sottoscritte dagli aspiranti e suggellate.

L'aggiudicazione definitiva sarà soggetta alla condizione sospensiva della approvazione del Consiglio, e seguirà a favore di colui che avrà fatto il maggiore aumento sul prezzo d'asta, purchè sia raggiunto il limite minimo previamente stabilito dalla Giunta municipale, mediante scheda suggellata, che nel giorno ed ora suddetti verrà depositata sul tavolo degli incanti ed aperta da chi presiede all'asta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

È però ammesso un ulteriore aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, nel termine di giorni 16 successivi, i quali scadranno col mezzodì del giorno 27 p. v. settembre.

L'aggiudicatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare una cauzione di lire 5000 od in numerario od in beni stabili garantiti liberi d'ogni peso ed ipoteca, ed ammessi per la metà del loro valore, od in rendita pubblica italiana valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui avrà luogo l'aggiudicazione, ed ammessa per nove decimi del detto valore.

Tale cauzione potrà prestarsi anche per mezzo di una terza persona, ma sempre in alcuno dei modi sopraddetti.

Il canone d'affitto dovrà pagarsi in due uguali rate, l'una al 15 maggio, l'altra al 15 novembre di ogni anno.

L'aggiudicatario è vincolato ai capitoli del contratto d'affitto in corso colle varianti introdotte dal Consiglio o dalla Giunta, quali sono ostensibili nello ufficio comunale.

Le spese tutte inerenti all'asta, quelle di registro, copie, bolli, pubblicazioni, contratto, iscrizioni ipotecarie, prestazione di cauzione, testimoniali di stato e relativa consegna, sono ad esclusivo carico dello aggiudicatario, e saranno rilevate dal deposito di lire 1200, quando dal deliberatario non venissero altrimenti anticipate alla segreteria.

Pallanza, il 31 luglio 1886.

Per il Sindaco: RONCHI geom. GIUSEPPE ass.

611 Il Segretario: LEGNANI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.
Al Tribunale civile di Torino.

L'anno milleottocentottantasei ed alli ventuno di luglio, in Genova;

Alla richiesta delli Venerandi Ospedali civili di Pammattone di Genova, rappresentati dall'illustrissimo signor presidente, signor avv. cav. Giacomo Falconio, presidente della Commissione amministratrice, il quale sarà, in causa, rappresentato dal procuratore collegiale Alberto Bubbio per mandato in data 14 agosto 1883, autentico Gherzi, con elezione di domicilio presso il medesimo.

Io Lombardo Costantino, sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Genova, ho citato li signori:

Angela Lago-Marsino, vedova di Nicolò Santo Delmonte, e Profumo Giacomo Pietro fu Domenico, residenti in Genova, alla casa di loro residenza;

E per pubblici proclami, e nelle forme di cui all'art. 146 Codice procedura civile in seguito ad autorizzazione ottenuta dal Tribunale civile di Torino con decreto in data 26 giugno ultimo scorso;

Luigi Delmonte fu Nicolò Santo - Maria Luigia moglie di Emanuele Assereto non che questi per assistenza ed autorizzazione alla moglie - Luigi, Fortunata e Colomba fratello e sorelle Delmonte fu Francesco - Rimassa Paola vedova di Francesco Delmonte, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice della predetta sua figlia Colomba, minore d'età - Tommaso, Giacomo, Gaetano e Matilde fratelli e sorella Profumo fu Domenico, questa ultima moglie di Luigi Mantero, nonchè questi per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie - Stefano Tassara ed Angelo Tassara, padre e figlio - Angelo, Giuseppe, Fortunato, Luigia e Stefano, fratelli e sorella Serra fu Giovanni Battista, i due ultimi minori in persona del loro tutore Angelo Bologna - Maddalena Beeleno, moglie di Assalino Nicolao, nonchè questi per assistenza ed autorizzazione alla moglie Maria Francesca - Giuseppe e Luigia, fratello e sorella Beeleno fu Luigi e Margherita Mongini vedova di Luigi Beeleno, madre e figli, quest'ultima tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dei predetti suoi figli minori, e tutti residenti pure a Genova; e tutti quali sovra, quali unici eredi mediati di Giovanni Battista Mantero, a comparire avanti il Tribunale civile di Torino in via formale e nel termine di giorni venti prossimi pell'oggetto di cui in appresso e per cui si premette:

Col testamento segreto in data 14 maggio 1836, aperto con atto in data 18 febbraio 1858, a rogito Cassinis, insinuato a Torino alli 22 febbraio 1858, n. 1549, con lire 6, Giovanni Battista Mantero agli articoli 3 e 4 così disponeva:

« 3. Nella metà dei miei beni stabili chiamo in eredi li discendenti di mio zio paterno coll'obbligo però di pagare all'ospedale dei Pammatone in Genova la somma di lire 25000 dopo cessato l'usufrutto a mia moglie.

« 4. Lego conseguentemente all'ospedale di Pammatone in Genova lire venticinquemila da pagarsi come sopra all'articolo 3. »

Il Giovanni Battista Mantero decedette alli 16 febbraio 1858, e la sua moglie Anna Clomens alli 23 maggio 1885.

La zia paterna del Giovanni Battista Mantero che fu da questi nominata sua erede, e la Giovanna Mantero moglie vivendo di Sale Stefano, la quale a sua volta lasciò a succederle le figlie Anna, Fortunata e Maria Colomba, moglie la prima di Delmonte Giovanni Battista, e la seconda di Nicolò Boleno, che pure coi mariti decedute lasciarono a succederle i loro rispettivi discendenti, cioè:

La Anna Fortunata Sale moglie Delmonte, li figli dei figli Nicolò Santo, Francesco, Maria, Luigia, moglie di Domenico Pro Fumo, Colomba, moglie di Angelo Tassara, Paola e Benedetta moglie di Giovanni Battista Serra che sono Luigi Delmonte fu Nicolò Santo e la madre Angela Lago-Marsino, Maria Luigia, Fortunata, Luigi, Luigia, Rosa e Paola Rimassa, madre e figli Delmonte fu Francesco; Giacomo, Pietro, Matilde moglie di Luigi Mantero, Tommaso e Giacomo Gaetano fratelli e sorelle Profumo, fu Domenico.

Stefano Tassara ed Angelo padre e figlio, Angelo, Fortunata e Stefano fratelli e sorelle Serra, anche quali eredi della zia Paola Delmonte.

La Maria Colomba Sale moglie Buleno:

La signora Maria Maddalena Buleno moglie ad Assalino Nicolao, ed i discendenti del figlio Pietro Sebastiano, Maria Francesca, Giuseppe e Luigia, fratelli e sorelle Buleno fu Luigi, colla Margherita Mangini madre e figli.

Ed il tutto come meglio appare dall'albero genealogico che si presenta:

Gli ospedali civili di Pammatone per conseguire il legato di lire 25000 loro fatto dal Giovanni Battista Mantero cogli interessi dal giorno che si rese esigibile, sono costretti a ricorrere alla via giuridica, ed essendo sommamente difficile la citazione nei modi ordinarii per il numero delle persone a citarsi, ricorsero al Tribunale civile di Torino, luogo della aperta successione, competente per l'articolo 94 del Codice di procedura civile, ed ottennero l'autorizzazione a fare la citazione per pubblici proclami: come all'articolo 146 del detto Codice come da decreto in data 26 giugno ultimo scorso succitato, del seguente tenore.

Il Tribunale, in camera di consiglio, nelle persone di Giorcelli cav. Costantino, presidente, Savino Giovanni, Marchisio Giovanni, giudici;

Visti gli atti e l'art. 146 Codice procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, nel senso dell'articolo 146 succitato, con condizione della citazione personale della signora Angela Lago-Marsino, vedova di Nicolò Santo Delmonte, e del signor Giacomo Pietro Profumo alla loro rispettiva residenza.

Torino, 26 giugno 1886.

In originale firmati: Giorcelli presidente e Perincioli vicecancelliere.

Eppertanto richiesta la citazione di tutti quali sopra, nei modi e forme di legge, e previa presentazione del succitato testamento, fede di decesso, albero genealogico della famiglia Mantero, e succitato decreto 26 giugno 1886, ed affermativa risposta corsa, pronuncia e prova dell'interrogatorio, che si deduce sulle narrate qualità ereditarie si chiede e

Conchiude:

Reietta ogni avversaria istanza od eccezione, o dichiarata la contumacia dei citati nel caso di loro non comparizione;

Dichiararsi tenuti e condannarsi tutti i citati, e solidariamente in via ipotecaria, al pagamento della somma di lire 25 mila cogli interessi legali dall'epoca del decesso dell'usufruttuaria Anna Pomens vedova Mantero, 23 maggio 1885, cogli interessi dogli interessi e colle spese, e sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello;

Copia pertanto di questo atto, da me sottoscritta, ho consegnata e rimessa:

Quanto alla signora Angela Lago Marsino, vedova di Nicolò Santo Delmonte, alla casa di sua residenza, ivi parlando con lei stessa.

C. Lombardo usc.

Quanto a Giacomo Pietro Profumo, alla casa di sua residenza, ivi parlando con un signore che disse essero suo fratello Giacomo, esso non trovato in persona.

C. Lombardo usc.

E finalmente quanto a tutti gli altri mercè inserzione di questo istesso atto nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Torino, dove è portata la causa, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto in conformità del succitato art. 146 Codice di procedura civile, e ciò per opera di me sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Torino.

In fede, oggi 29 luglio 1886.

608 G. Gallino usc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Nel giorno 9 settembre 1886 si procederà, avanti il Tribunale civile di Viterbo, alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei qui appiè descritti stabili, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del sullodato Tribunale,

Contro

Scatolati Marianna vedova di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittorio Pulcinelli.

Monichelli Lucia moglie di Marchini Nicola, per essere questi in istato di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialanca Rosa moglie di Marchini Angelo Maria, in istato per questi di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbara e Francesco Marchini.

Cristofari Luigi, quale tutore legittimo dei minorenni suoi nipoti Francesco e Giovanni, figli del fu Giuseppe Cristofari, domiciliati tutti a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune di Caprarola.

Appartenenti agli eredi del fu Pulcinelli Giuseppe.

Lotto 1 — Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 2158 e 1830, confinanti Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica e Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di are 21 70, gravato del tributo diretto di lire 1 77.

Lotto 2 — Terreno seminativo vitato nella stessa contrada, distinto in mappa sez. 1ª, n. 2040, conf. Passini Maddalena vedova Pulcinelli, Menichelli Fortunata, salvi ecc., della superficie di are 20 80, del tributo diretto di lire 2 84.

Appartenenti a Marchini Nicola.

Lotto 3 — Terreno seminativo vitato in contrada Vajano, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1837, conf. Leali cav. Angelo, Marchini Camillo e fratelli e Marchini in Gentilucci Maria Teresa Teresa, della superficie di are 22 20, responsivo al decimo agli affittuarii già camerali, del tributo diretto di lire 1 18.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4 — Terreno seminativo vitato, in contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1680, confinanti eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, della superficie di are 40 63, gravato del tributo diretto di lire 2 10.

Lotto 5 — Terreno seminativo vitato in contrada Ficuccia, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 1073, conf. Scialanco Augusto e Romano, Scialanco Rosa vedova Pulcinelli e Magrini Maria, della superficie di are 50 90, gravato del tributo diretto di lire 4 19.

Appartenenti al fu Cristofari Giuseppe ed ora di lui eredi.

Lotto 6 — Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 2039, conf. Passerini Nicola, Belpassi Nicola e Maria Vittoria, e Ricci Menichelli Fortunato, della superficie di are 29 20, gravato del tributo diretto di lire 1 88.

Lotto 7 — Terreno seminativo nella Valle di Vico, contrada Scardinato, in mappa sez. 2ª, col n. 259, conf. Paolucci Angelo, la strada del Pantanello, salvi ecc., responsivo agli affittuari perpetui, e soggetto al pascolo, della superficie di are 44 70, gravato del tributo diretto di lire 2 50.

Lotto 8 — Casa di affitto in contrada Borgo Vecchio, distinta in mappa sez. 1ª, col n. 23 sub. 1, conf. sopra Fabrizi, e sotto Gentilucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 30 luglio 1886.

Avv. Giustino Giustini
579 delegato erariale.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si rende noto che avanti al Regio Tribunale di Velletri, nell'udienza del 9 settembre 1886 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi posti in Sermoneta, a danno dei fratelli Pizi, e colle condizioni espresse nel bando stesso, ad istanza di Giannini Palmira, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, quali sono:

1º Lotto — Casa di abitazione nell'interno di Sermoneta, via della Valle, numero civico 4 per lire 1154 74.

2º Lotto — Terreno vignato cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione per lire 1031 17.

3º Lotto — Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 473 57.

4º Lotto — Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 460 59.

Velletri, 29 luglio 1886.

572 Pietro avv. Vagnozzi.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO. 605

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà questo Tribunale il giorno tre settembre 1886, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza di Bottini Eugenio, Filomena, Luisa e Maria, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 13 dicembre 1878 e 27 marzo 1879, di Piglio, rappresentati dal signor avv. Domenico Vespasiani, a danno di Raparelli Adriano di Piglio, rappresentato dal curatore speciale signor avv. Gizzi Giovan Antonio di Frosinone.

Casa situata in Piglio, in contrada Costa Fredda, civico n. 83, mappa sezione 1ª, n. 1759, stimata lire 1601 71.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di nove decimi in conformità delle sentenze di questo Tribunale, e cioè sul prezzo di lire 160 17.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 24 luglio 1886.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale (2ª convocazione, statuto art. 30, 32 e 33) il giorno di domenica 8 agosto, alle ore 9 ant., nella sede sociale, via in Lucina, 17, p. p.

Roma, il 1° agosto 1886.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere Segretario: FERDINANDO GERARDI.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione al 30 giugno 1886.
2. Elezione di un vicepresidente, di sei consiglieri e di due censori.

NB. Gli amministratori che escono d'ufficio e che possono essere rieletti sono i signori Filippo Tonetti, vicepresidente, Montonero avv. Luigi, Serny cav. Emilio, Guasco Gioacchino, Reanda Cesare, Mazzino cav. Bartolomeo e Geraldini Ettore, consiglieri; Morelli comm. Marino, Filippo Nusiner e Venuti cav. dott. Alessandro, censori. 609

Società Anonima per la Ferrovia NOVARA-SEREGNO

SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 4,000,000 — Versato lire 2,000,000.

Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 27 giugno i signori azionisti sono invitati a effettuare il versamento dei restanti cinque decimi alle seguenti epoche:

6° decimo dal 10 al 15 settembre 1886.
7° » » 25 » 31 ottobre »
8° » » 10 » 15 dicembre »
9° » » 25 » 31 gennaio 1887.
10° » » 10 » 15 marzo »

in ragione di lire 25 (venticinque) per azione e per ogni versamento, scorso il quale termine saranno applicate ai ritardatari le disposizioni di cui all'articolo 5 dello statuto sociale.

I versamenti dovranno farsi presso i signori A. & C. Prandoni banchieri a Milano.

Milano, 30 luglio 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere delegato: FELICE RODRIGUEZ.

601

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 21 p. v. agosto in una delle sale di questa Prefettura dinanzi al prefetto o chi per lui coll'intervento di un ufficiale postale si addiverrà col metodo della candela vergine all'incanto per lo

Appalto di un servizio giornaliero da Nuoro a Orosei partendo ogni giorno tanto da un capo, che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote ed a non meno di quattro posti tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere senza limitazione di numero per anni cinque a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891 mediante l'annua somma di lire 9,300.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a questa Prefettura avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 21 luglio 1886, visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 930 avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 2,500 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa od in contanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 28 luglio 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

614

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunciato deliberamento

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo ponte sul torrente Arzilla lungo la strada provinciale litoranea, di cui alla notificazione 9 andante mese, n. 1075, P. G., mediante il ribasso di lire 18 per ogni cento lire sul prezzo d'incanto in lire 53,448 91, e quindi per il prezzo di lire 43,828 11.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento, è avvertito che il termine utile per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo del prezzo stesso, stabilito in giorni 20, scade a mezzodì preciso del giorno 18 prossimo agosto.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella citata notificazione.

Pesaro, 29 luglio 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

602

Società Commerciale Sinigagliese

SOCIETÀ ANONIMA fondata nell'anno 1856

SEDE IN SINIGAGLIA

Capitale interamente versato L. 700,000 — Fondo di riserva L. 103,762 48

L'Assemblea generale degli azionisti, rappresentata da n. 877 azioni, nel giorno 15 luglio 1886, ha deliberato, con voti n. 128 favorevoli ed uno contrario, che la Società Commerciale Sinigagliese venga prorogata per un altro decennio dal 1° gennaio 1887 a tutto l'anno 1896.

Sinigaglia, 31 luglio 1886.

Il Vicepresidente: cav. DOMENICO BENEDETTI.

606

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 14 luglio scorso per l'appalto della provvista alla Regia Marina di:

Chilogrammi 390,000 di canapa greggia, al presuntivo prezzo di lira una il chilogramma, somma presunta complessiva di lire 390,000,

per cui, dedotti i ribassi di lire 9 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si riduce a lire 337,155.

E pertanto, alle ore 12 merid. del giorno 21 del corrente mese, sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso le tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 39,000 in numerario, od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Napoli, 4 agosto 1886.

613 *Il Segretario della Direzione*: ANTONIO MEROLA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, con decreto 21 luglio 1886, mandò cancellare il vincolo imposto a favore della fu signora Placidia Quaglia a garanzia della sua dote, sul certificato di rendita di lire 475 al 5 0|0, nn. 738039 e 397740, intestato al sig. Schreiber cav. Pietro fu Ippolito, e mandò a tramutarlo in titolo al portatore da consegnarsi al sig. Rodi Francesco fu Giuseppe da San Remo, quale erede universale di detto Schreiber.

Oneglia, 30 luglio 1886.

596 SEV. NOZIGLIA, proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto in data 28 giugno corrente, il Tribunale civile di Pinerolo, provvedendo sulla domanda inoltrata dalla signora Rho Giuseppina, vedova del notaio Bernardino Ruscone, perchè sia dichiarata l'assenza del suo figlio Camillo Ruscone, ha ordinato che siano assunte informazioni a senso delle veglianti leggi.

Pinerolo, 29 giugno 1886.

21 GARNIER usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.